



Il radar è il metodo di cui si serve per volare di notte

IL PIPISTRELLO

Aristotele le sballava grosse

Aristotele divideva gli animali in tre categorie: quelli che nuotano, quelli che camminano o strisciano, e quelli che volano. I libri di zoologia, tutti felici di poter cogliere in fallo quel cervellone di Aristotele, fanno sempre l'esempio tipico di un mammifero che vola: il pipistrello.

In effetti, il pipistrello è uno strano animale. Ha l'aspetto di un topolino, con pelliccia folta e morbida; ma le zampe anteriori si sono allungate smisuratamente, e tra le dita c'è una membrana. Il pipistrello così vola rapido e sicuro anche se con movimenti irregolari. Esce verso il crepuscolo, e si nutre di quantità impensate di moscerini. E' perciò un animale utilissimo; ma l'uomo, ingrato come sempre, lo ricambia perseguitandolo. Come le civette, i gufi e altri animali notturni, anche il pipistrello è ritenuto di malaugurio; e anche sul suo conto si tessono leggende paurose. Ma i pipistrelli, almeno quelli nostrani, sono animali assolutamente inoffensivi. Certo ci sono pipistrelli detti « volpi volanti » appunto perchè sono grossi come volpi e hanno la testa come quella di un cane.

Dracula col radar

Ma questi, per colmo di stranezza, sono vegetariani, e si nutrono perciò di foglie, fiori e frutta. Poi c'è il famoso e famigerato vampiro, portato tanto di moda ultimamente dai films « del terrore ». Questo in effetti si nutre anche di sangue: ma non lo fa succhiandolo dalla sua vittima, ma bensì incide la pelle, e, passando e ripassando continuamente a volo, lambisce il sangue che sgorga. Con questo metodo attacca gli animali grossi; ma di solito si limita a divorare insetti, piccoli mammiferi, serpenti e carogne.

Ma i pipistrelli nostrani ben poco hanno a che fare con questi animalacci. I nostri sono bestioline piccole, graziose, intelligenti e sono forniti di qua-

tire certi stridii da loro emessi, che rientrano nella categoria degli ultrasuoni. I pipistrelli emettono in continuazione questi ultrasuoni come il radar emette onde elettriche: le onde sonore dei pipistrelli si espandono, e, se incontrano un ostacolo, rimbalzano indietro, sotto forma di eco. Questa eco è raccolta e registrata dall'apparato auditivo dell'animale, che così si accorge anche al buio degli ostacoli intorno a lui. Tutta la faccenda funziona così perfettamente che un pipistrello può passare incolume tra le pale di un ventilatore in funzione, perchè il suo « radar » lo avverte del momento esatto in cui può passare.

Melchiade

Ma i pipistrelli non sono solo meraviglie della natura, sono anche animali simpatici. Basta averne uno per qualche giorno.



Io n'ebbi uno e lo chiamai Melchiade (qualcuno disse una volta che solo nella Bibbia si trovano nomi belli), e si dimostrò animale abbastanza socievole e intelligente, anche se molto pigro, ed eternamente sonnacchioso, almeno in apparenza. Gli piaceva stare attaccato, a testa in giù naturalmente, alla mia schiena, e se ne stava lì immobile, muovendo solo gli occhietti neri e vispi. Per nutrirlo andavo a caccia di mosche e altri insetti, ma poi trovai più comodo dargli carne tritata e scopersi che gli piaceva il latte. Era un amico

IL PIPISTRELLO

Aristotele le sballava grosse

Aristotele divideva gli animali in tre categorie: quelli che nuotano, quelli che camminano o strisciano, e quelli che volano. I libri di zoologia, tutti felici di poter cogliere in fallo quel cervellone di Aristotele, fanno sempre l'esempio tipico di un mammifero che vola: il pipistrello.

In effetti, il pipistrello è uno strano animale. Ha l'aspetto di un topolino, con pelliccia folta e morbida; ma le zampe anteriori si sono allungate smisuratamente, e tra le dita c'è una membrana. Il pipistrello così vola rapido e sicuro anche se con movimenti irregolari. Esce verso il crepuscolo, e si nutre di quantità impensate di moscerini. E' perciò un animale utilissimo; ma l'uomo, ingrato come sempre, lo ricambia perseguitandolo. Come le civette, i gufi e altri animali notturni, anche il pipistrello è ritenuto di malaugurio; e anche sul suo conto si tessono leggende paurose. Ma i pipistrelli, almeno quelli nostrani, sono animali assolutamente inoffensivi. Certo ci sono pipistrelli detti « volpi volanti » appunto perché sono grossi come volpi e hanno la testa come quella di un cane.

Dracula col radar

Ma questi, per colmo di stranezza, sono vegetariani, e si nutrono perciò di foglie, fiori e frutta. Poi c'è il famoso e famigerato vampiro, portato tanto di moda ultimamente dai films « del terrore ». Questo in effetti si nutre anche di sangue: ma non lo fa succhiandolo dalla sua vittima, ma bensì incide la pelle, e, passando e ripassando continuamente a volo, lambisce il sangue che sgorga. Con questo metodo attacca gli animali grossi; ma di solito si limita a divorare insetti, piccoli mammiferi, serpenti e carogne.

Ma i pipistrelli nostrani ben poco hanno a che fare con questi animalacci. I nostri sono bestioline piccole, graziose, intelligenti, e sono forniti di qualità straordinarie. Per esempio, essi da tempo immemorabile utilizzano uno strumento inventato solo quindici anni fa: il Radar.

A ultrasuoni

I pipistrelli sono forniti di un apparato vocale straordinariamente potente, così potente che l'orecchio umano non può sen-

tire certi stridii da loro emessi, che rientrano nella categoria degli ultrasuoni. I pipistrelli emettono in continuazione questi ultrasuoni come il radar emette onde elettriche: le onde sonore dei pipistrelli si espandono, e, se incontrano un ostacolo, rimbalzano indietro, sotto forma di eco. Questa eco è raccolta e registrata dall'apparato auditivo dell'animale, che così si accorge anche al buio degli ostacoli intorno a lui. Tutta la faccenda funziona così perfettamente che un pipistrello può passare incolume tra le pale di un ventilatore in funzione, perché il suo « radar » lo avverte del momento esatto in cui può passare.

Melchiade

Ma i pipistrelli non sono solo meraviglie della natura, sono anche animali simpatici. Basta averne uno per qualche giorno.



Io n'ebbi uno e lo chiamai Melchiade (qualcuno disse una volta che solo nella Bibbia si trovano nomi belli), e si dimostrò animale abbastanza socievole e intelligente, anche se molto pigro, ed eternamente sonnacchioso, almeno in apparenza. Gli piaceva stare attaccato, a testa in giù naturalmente, alla mia schiena, e se ne stava lì immobile, muovendo solo gli occhietti neri e vispi. Per nutrirlo andavo a caccia di mosche e altri insetti, ma poi trovai più comodo dargli carne tritata e scopersi che gli piaceva il latte. Era un amico comodo, silenzioso, piacevole: se ne stava sempre fermo e zitto.

un bel giorno se ne andò. Non fu certo una compagnia molto loquace, ma è indubbio che mi si era affezionato. Il che sta a dimostrare che anche animali così calunniati come i pipistrelli possono diventare amici dell'uomo.

Strass